

Maggio 2017

L'assistenza agli alunni con diverso grado di abilità





Costituzione della Repubblica Italiana

Art. 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di **condizioni personali e sociali**.

E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana.

Art.34

La scuola è aperta a tutti.



il diritto allo studio è di ognuno!

Riferimenti normativi generali

1977

L. 517 inserimento nelle scuole comuni

1987

Sentenza C.C. 215 inserimento nelle superiori

1992

L. 104 viene sancito il principio dell'integrazione

2001

ICF - OMS Classificazione Internazionale Funzionamento, disabilità e salute

2010

L. 170 Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico

2012

Direttiva MIUR Strumenti d'intervento per alunni con BES e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica; *Indicazioni operative BES*; *Circolare chiarimenti alla DM 2012*; *nota PAI 2013*

Viene sancito il principio dell'inclusione

Linee guida e d'indirizzo MIUR

2009

Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con **disabilità**

2011

Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con **DSA** (derivate dalla L. 170/2010)

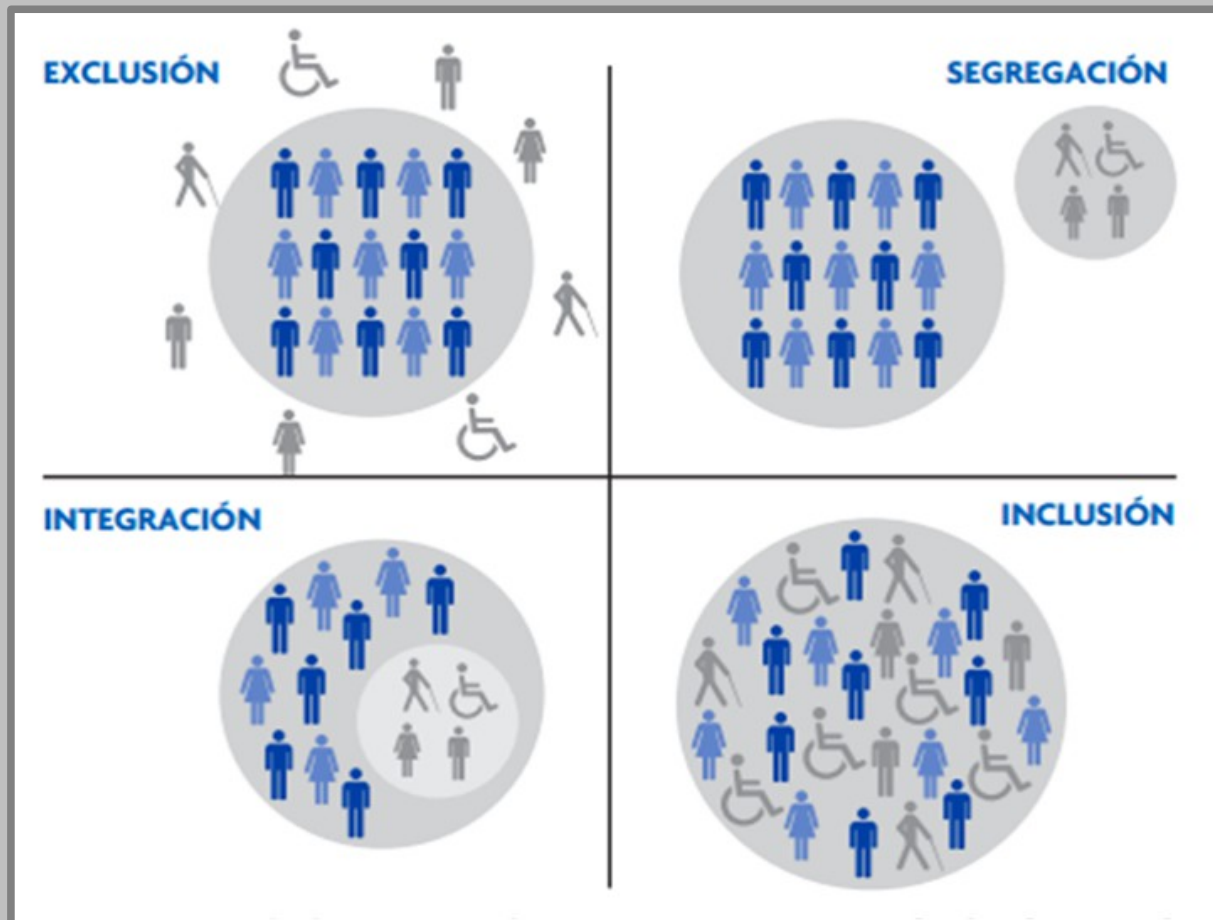
2006 – 2014

Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni **stranieri**

2014

Linee d'indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni **adottati**

dall'esclusione all'inclusione ...



Fonte immagine sito web <http://www.professionistiscuola.it>

... quali azioni perchè ciò si realizzi?

Legge 104/92

Legge Quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate

Ai fini del diritto all'istruzione dell'alunno con disabilità si prevede “un atteggiamento di *cura educativa* ... che si esplica in un percorso formativo individualizzato, al quale partecipano ... più soggetti istituzionali...”

Ciò avviene mediante la stesura del

Profilo Dinamico Funzionale

e del

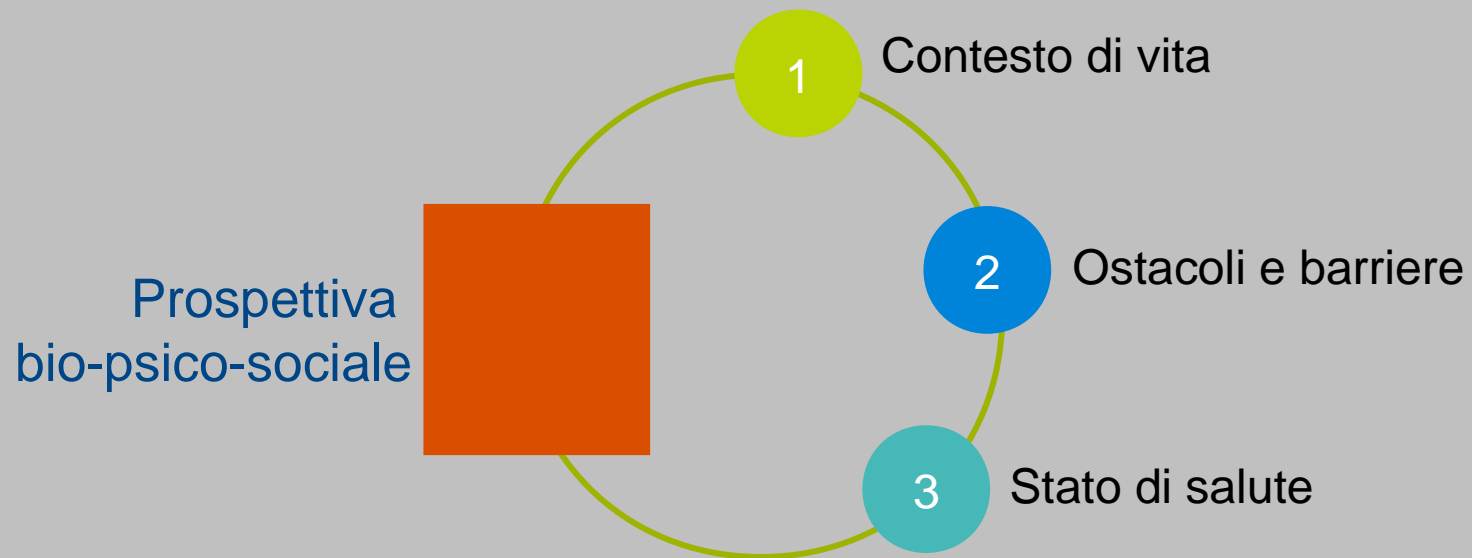
Piano Educativo Individualizzato - P.E.I.

Sulla base del PEI, i professionisti delle singole agenzie (**ASL, Enti Locali** e le **Istituzioni scolastiche**, in collaborazione con la **famiglia**) formulano, ciascuna per proprio conto, i rispettivi progetti personalizzati:

- il progetto riabilitativo, a cura dell'ASL (L. n. 833/78 art 26);
- il progetto di socializzazione, a cura degli Enti Locali (L. n. 328/00 art 14);
- il Piano degli studi personalizzato, a cura della scuola (D.M.. 141/99, come modificato dall'art. 5, comma 2, del D.P.R. n. 81/09)

I.C.F. 2001

Dalla visione “sanitaria” al **modello antropologico**.
Le parole “disabilità” ed “handicap” vengono sostituite da
“attività” e “partecipazione sociale”.



I.C.F. 2001

International Classification of Functioning, Disability and Health

I termini con una connotazione negativa
assumono una **valenza positiva**

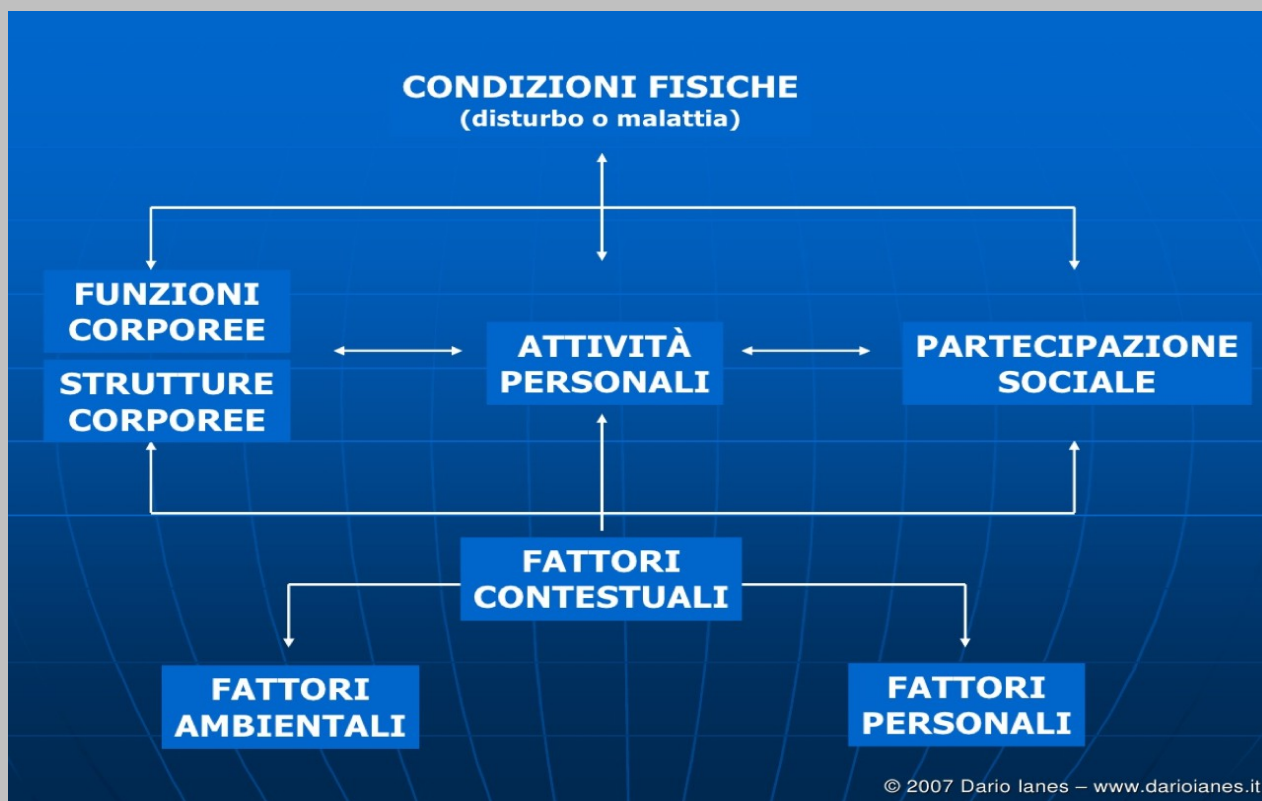


I **fattori contestuali** (ambientali e personali)
assumono un peso determinante per il **funzionamento** dell'individuo



... ma non è solo un fatto di linguaggio,
è un nuovo modo di guardare alle diversità!

Salute e funzionamento sono la risultante di un'interconnessione complessa tra la condizione di salute di una persona e i fattori personali e ambientali che rappresentano le circostanze in cui l'individuo vive ...



Incidenza dei fattori contestuali



Andrea diagnosi di “Ritardo mentale medio”

- Ha una famiglia consapevole e collaborativa
- È sempre stato molto seguito

...anche per questo: viene a scuola ordinato, porta con sé il materiale necessario, ha raggiunto un buon grado di autonomia concreta e nella relazione con gli altri...

•



Giovanni diagnosi di “Ritardo mentale medio”

MA

- Ha una famiglia che vive un disagio sociale
- Non è stato seguito nel giusto modo ma, abbandonato a sé stesso

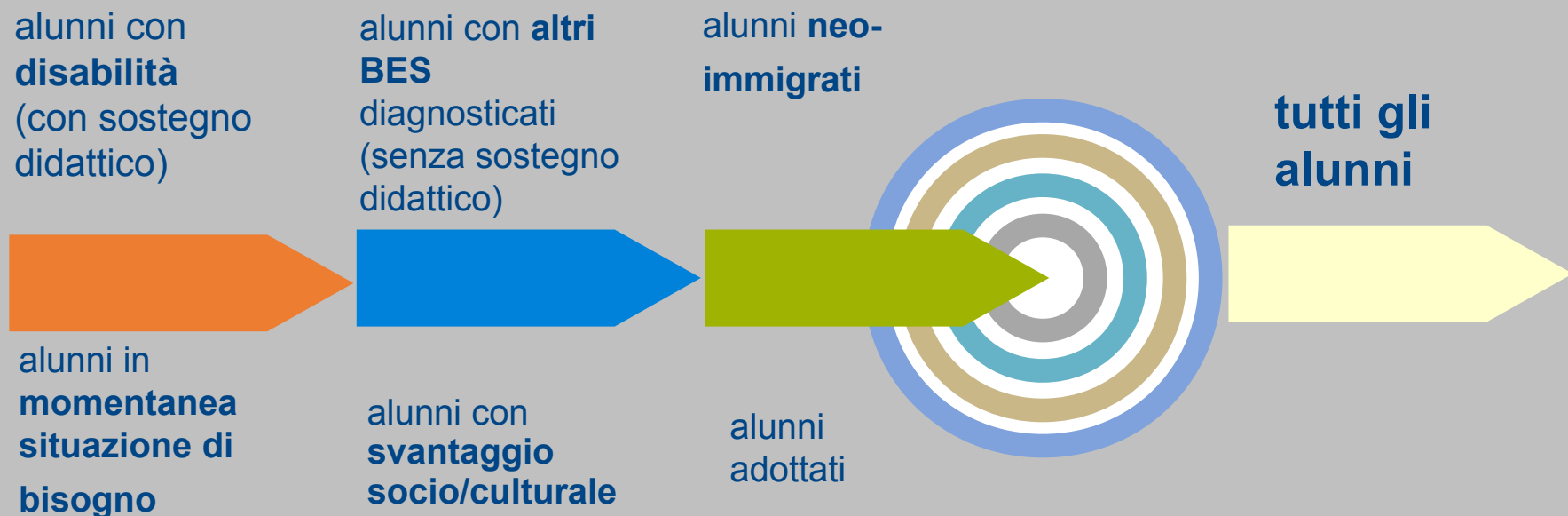
anche per questo: viene a scuola in condizioni igieniche precarie, senza materiale, non è autonomo nella gestione della sua quotidianità e nella relazione sociale

QUINDI

laddove non si può modificare lo stato di salute è necessario agire sul contesto

Direttiva MIUR Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali – 2012

Con il crescere della complessità della società, sempre più gli alunni che popolano le nostre scuole presentano una scala di bisogni diversificati che richiedono interventi personalizzati.



DIRIGENTE

ASSISTENTE PER
LA COMUNICAZIONE

DOCENTI COMUNI
E DI SOSTEGNO

ASSISTENTE
EDUCATIVO

Bisogno speciale

FAMIGLIA

ASSOCIAZIONI

ENTI LOCALI

ASL

Chi contribuisce alla qualità dell'inclusione
scolastica?

La scuola come comunità educante e accogliente. Il Dirigente scolastico ...

“È responsabile dell’organizzazione dell’integrazione degli alunni con disabilità e della vigilanza sull’attuazione di quanto deciso nel PEI.

L’organizzazione comprende l’assegnazione degli alunni con disabilità alle varie classi, la definizione degli orari, la pianificazione degli incontri di progettazione, la gestione di tutta la documentazione formale e, in generale, il coordinamento delle varie attività che richiedono la collaborazione di più soggetti. Il Dirigente Scolastico ha inoltre il compito di ... presiedere il GLH d’istituto, di indirizzare in senso inclusivo l’operato dei singoli Consigli di classe/interclasse, di coinvolgere attivamente le famiglie, di curare il raccordo con le diverse realtà territoriali, di attivare specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto, di intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche.”

I docenti comuni e di sostegno ...

Ogni insegnante ha piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni delle sue classi, compresi quindi quelli con disabilità... **Poiché l'alunno con disabilità segue dei percorsi di apprendimento personalizzati e/o individualizzati, i reali compiti del docente di classe vanno necessariamente definiti nel quadro di un Piano Educativo Individualizzato...**

L'insegnante per le attività di sostegno (la figura nasce giuridicamente con il DPR 970/1975) **è un insegnante specializzato assegnato alla classe dell'alunno con disabilità** per favorirne il processo di integrazione. **Non è pertanto l'insegnante dell'alunno con disabilità** ma una risorsa professionale assegnata alla classe per rispondere alle maggiori necessità educative che la sua presenza comporta. Le modalità di impiego di questa importante (ma certamente non unica) risorsa per l'integrazione, vengono condivise tra tutti i soggetti coinvolti (scuola, servizi, famiglia) e definite nel Piano Educativo Individualizzato.

dal sito web del MIUR: http://www.istruzione.it/urp/alunni_disabili.shtml

Al fine di implementare il clima inclusivo è auspicabile che nelle scuole sia presente una **Funzione strumentale/Referente per l'inclusione**





Enti locali ...

L'integrazione scolastica si avvale anche di figure professionali fornite dagli Enti Locali (Comune o Provincia di residenza dell'alunno).

“operatori di assistenza” o AEC

“addetti alla comunicazione”

Sono figure professionali che supportano l'alunno con disabilità per consentirgli di frequentare le lezioni in modo adeguato. La figura di operatore di Assistenza è riferita prevalentemente agli alunni con **disabilità di tipo fisico e problemi di autonomia**, l'addetto alla Comunicazione si occupa degli alunni con **disabilità sensoriale**. Essi seguono solo lo specifico alunno e **non hanno nessuna competenza sul resto della classe**.



I compiti dei collaboratori scolastici nei confronti degli alunni con disabilità

Ai collaboratori scolastici è affidata la cosiddetta **"assistenza di base"** degli alunni con disabilità. Per assistenza di base si intende **l'ausilio materiale agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità.** Ma non è solo questione di “accompagnarlo in bagno”. In una scuola inclusiva l'assistenza di base è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e attività interconnessa con quella educativa e didattica. Se coinvolto in questo modo, **il collaboratore scolastico partecipa al progetto educativo e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione scolastica (CM 3390/2001).**

I compiti dei collaboratori scolastici

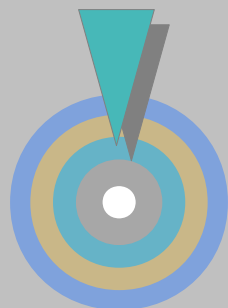
La **Nota Ministeriale prot. n° 3390 del 2001** chiarisce come tali compiti spettino ai collaboratori scolastici. Successivamente è intervenuto anche il **CCNL** che ha dettagliato negli **artt. 47, 48** e nella **tabella A** compiti e procedure.

Il Dirigente Scolastico deve individuare almeno un collaboratore ed una collaboratrice scolastica (per garantire il rispetto del sesso dell'alunno da assistere) a cui dare l'incarico dell'assistenza igienica e la cura dell'igiene personale dell'alunno. Da tale incarico ufficiale nasce il **diritto del collaboratore di seguire un corso di aggiornamento** al termine del quale passa alla qualifica superiore.

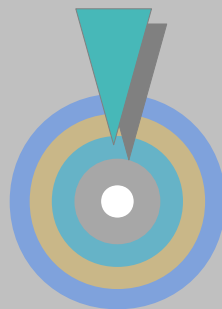
Nasce dall'incarico anche l'**obbligo di svolgere l'assistenza igienica**. Tale obbligo è **immediatamente operante**, purchè ci sia un incontro con la famiglia per illustrare le necessità e modalità di svolgimento dell'assistenza (ad es. alunni con fragilità ossea, con spasticità, ecc).

I “luoghi” scolastici per l'inclusione

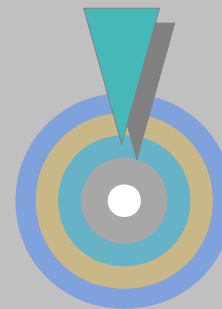
OO.CC. e gruppi di lavoro



documenti



strategie didattiche





I documenti **collegiali** per l'inclusione

a livello d'istituto

Piano dell'Offerta Formativa – POF Triennale



- **Esplicita l'impegno programmatico per l'inclusione** (relazioni docenti/alunni /famiglie/territorio, organizzazione tempi e spazi, figure di sistema dedicate, formazione docenti ...)
- **Include il PAI**



I documenti **collegiali** per l'inclusione

a livello d'istituto

Piano **Annuale** **Inclusivita'** – PAI



- è parte integrante del POF triennale
 - è programmatico
 - è consuntivo

Piano Annuale Inclusivita' – PAI



Chi lo elabora? Il **Gruppo di lavoro per l'inclusione – GLI**



Quando? **al termine di ogni anno scolastico**



Cosa contiene?

- **un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica** operati nell'anno appena trascorso ... attraverso una rilevazione dei BES presenti, delle risorse professionali (**docenti e ATA**), del grado di coinvolgimento delle famiglie, della qualità e quantità dei rapporti con il territorio, della formazione dei docenti
- **Gli obiettivi d'incremento dell'inclusività** per l'anno successivo

Piano Annuale Inclusivita' – PAI

Il modello proposto dal MIUR, tra le altre, presenta la voce
“Coinvolgimento personale ATA” declinata in:

- Assistenza alunni disabili
- Progetti inclusione/laboratori integrati
- Altro

<http://www.orizzontescuola.it/e-tempo-pai-bes-modello-del-miur/>

I documenti **collegiali** per l'inclusione

a livello di Consiglio di classe

PEI

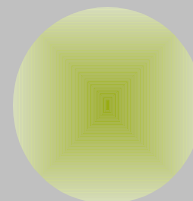
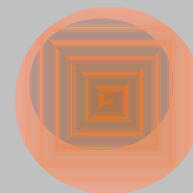
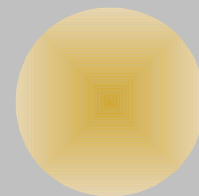
Piano Educativo Individualizzato per alunni con disabilità

PDP

Piano Didattico Personalizzato per alunni con BES

PSP/PDP

Piano di Studi Personalizzato per alunni stranieri



I gruppi di lavoro **collegiali** per l'inclusione



Gr. di Lavoro Interistituzionale **Regionale** - GLIR



Gr. di Lavoro Interistituzionale **Provinciale** – GLIP = GLH (L. 104)



Gr. di Lavoro per l'**Inclusione** – GLI (Direttiva BES)



Gr. di Lavoro e di studio d'Istituto – **GLHI** (L. 104)

composti da insegnanti, operatori dei servizi, familiari e studenti con il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal piano educativo



Gruppo di lavoro operativo – GLHO

Per ogni alunno con disabilità certificata, viene costituita un'equipe di lavoro, composta dal DS, da almeno un rappresentante degli insegnanti di classe, dall'insegnante di sostegno, dall'assistente educatore, dagli operatori della ASL, da altre figure di riferimento.

Gruppo di lavoro per l'inclusione – GLI

Il comma 2 dell'art.15 della Legge n.104 del 1992 stabiliva che presso ogni ... scuola secondaria di primo e secondo grado, “sono costituiti gruppi di studio e di lavoro composti da insegnanti, operatori dei servizi, familiari e studenti con il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal piano educativo”.

Si parla del **GLHI - Gruppo di lavoro e di studio d'Istituto** che, a seguito della Direttiva sui BES, è affiancato, a livello di singola istituzione scolastica, dal **GLI - Gruppo di lavoro per l'inclusione**.

Quest'ultimo è un organo politico-operativo con il compito di realizzare il processo di inclusione scolastica **non solo per gli alunni con disabilità ma per tutti i BES**.

Composizione del GLHI L. 104/1992

“... sono costituiti gruppi di studio e di lavoro composti da insegnanti, operatori dei servizi, familiari e studenti con il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal piano educativo”

Quindi: insegnanti di sostegno e curricolari, rappresentanti di Enti, della ASL, di genitori e, per la scuola secondaria di secondo grado, anche degli studenti...

Dal momento che tra i compiti del GLHI vi è la definizione dei processi di integrazione è importante che in essi sia rappresentata tutta la comunità scolastica.

Dalla Circ. n.8 emerge che i GLHI si occupano anche delle problematiche degli alunni con BES e si pongono come gruppi allargati che agiscono in favore anche dell'inclusione, accanto ai GLI di recente introduzione.

Gruppo di lavoro per l'inclusione – GLI

Con la **Circolare MIUR n.8/2013** "*Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*" i due gruppi di lavoro vengono integrati.

I componenti del GLHI "... sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, AEC, assistenti alla comunicazione, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola), in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi."

- Rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art.1, c.605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art.10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n.122 ;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).
- Inoltre il Gruppo di lavoro per l'inclusione costituisce l'interfaccia della rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.)

Funzioni del GLI

Circolare MIUR n.8/2013

“ ... a tale scopo (*redazione PAI*), il Gruppo procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Il Piano sarà quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato all'USR, nonché ai GLIP e al GLIR, per la richiesta di organico di sostegno, e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza, considerando anche gli Accordi di Programma in vigore o altre specifiche intese sull'integrazione scolastica sottoscritte con gli Enti Locali ...”

Funzioni del GLI

Circolare MIUR n.8/2013

“... Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola ... il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente scolastico procederà all’assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini funzionali”

Il Gruppo, coordinato dal Dirigente scolastico o da un suo delegato, potrà avvalersi della consulenza e/o supervisione di esperti esterni o interni, anche attraverso accordi con soggetti istituzionali o del privato sociale e, a seconda delle necessità (ad esempio, in caso di istituto comprensivo od onnicomprensivo), **articolarsi anche per gradi scolastici.**



... facciamo il punto!

In base a quanto detto si ponga l'attenzione sui seguenti aspetti:

- Normativa di riferimento
- Figure professionali per l'inclusione
- Componenti del GLHI/GLI
- Principali funzioni del GLHI/GLI
- PAI esempio (modello MIUR)

*Gli esseri umani sono tutti uguali,
sono la stessa vita raccontata in
mille modi diversi.*

Marco Lodoli

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!